

## ENTE

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (\*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

## CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) Titolo del programma (\*)

2022 INCLUSIONE PERSONE FRAGILI EMILIA ROMAGNA

- 3) Titolo del progetto (\*)

2022 UN GIOCO DI SQUADRA

- 4) Contesto specifico del progetto (\*)

### 4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)

Il progetto "2022 UN GIOCO DI SQUADRA" promuovere l'educazione e l'inclusione sociale di bambini e ragazzi nel circondario di Forlì, territorio nel quale operano da diversi anni la casa-famiglia San Pietro 2 e il Villaggio della Gioia, sedi di realizzazione del progetto.

La pandemia da covid-19 ha avuto un impatto drammatico sui bisogni e sui servizi a supporto dei giovani e dei minori del territorio, che a causa delle misure adottate per contenere l'emergenza sanitaria hanno visto ridursi le opportunità e i servizi a loro disponibili, a discapito specialmente dei soggetti più fragili e marginalizzati. La pandemia ha infatti acuito la forbice delle disuguaglianze economiche, educative, abitative e socio-relazionali.

Il progetto "2022 UN GIOCO DI SQUADRA" nasce proprio per far fronte agli effetti della crisi pandemica con l'obiettivo di promuovere modelli di giustizia e inclusione sociale sempre più sostenibili e attenti agli ultimi; inoltre, il progetto partecipa alla realizzazione degli obiettivi dell'agenda 2030 n. 4 - garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti e n. 10 – ridurre le disuguaglianze fra le Nazioni e all'interno di esse.

#### EMILIA – ROMAGNA

Stando ai dati riportati dall'Atlante dell'infanzia redatto da Save the Children, con il COVID-19 molte famiglie hanno registrato una drastica diminuzione del reddito disponibile, con il conseguente contenimento delle spese destinate all'istruzione, allo sport e all'alimentazione dei loro figli.

Dai dati che emergono dalla seconda edizione de "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia", pubblicata dal Gruppo CRC lo scorso novembre, si evince che nella regione Emilia-Romagna il 15,9% dei residenti tra 0 e 17 anni vive in condizioni di **povertà relativa**, un punteggio inferiore alla media nazionale, ma in aumento di 5,5 punti rispetto al Rapporto precedente.

Per povertà relativa si intende una **minore capacità di spesa rispetto alla media nazionale**, che incide soprattutto sulla **possibilità di usufruire di beni e servizi funzionali alla crescita e allo sviluppo dei giovani**.

Nel periodo pandemico, infatti, lo svantaggio socio-economico familiare ha prodotto varie forme di povertà educativa e relazionale, dovute soprattutto all'insufficienza dei mezzi necessari per fruire della DAD e all'allontanamento dei minori dall'ambiente scolastico e dai contesti di socializzazione, fondamentali per lo

sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale di bambini e adolescenti (Save the Children).

### IL TERRITORIO DI FORLÌ

Forlì è il capoluogo della provincia di Forlì-Cesena e conta una popolazione totale di 117407 abitanti (dati Istat aggiornati al 2021).

L'anno scorso la provincia si era piazzata 14° nella classifica stilata ogni anno del Sole 24 Ore rispetto qualità della vita nelle province italiane, facendo un salto di ben 11 posizioni rispetto all'anno precedente. Purtroppo, l'onda lunga del covid fa perdere alla provincia ben 26 posizioni, arrivando quest'anno 40°.

Mancano i dati comunali relativi ai minori presi in carico dai servizi sociali nel comune di Forlì, per cui si farà riferimento ai dati provinciali aggiornati al 2019: dei minori residenti nella provincia di Forlì-Cesena, 3.076 risultano in carico ai servizi sociali.

Circa il 52,6% delle prese in carico è dovuto alla difficoltà di gestire la responsabilità genitoriale da parte di alcuni nuclei familiari più problematici, ma anche dalle carenze economiche di numerose famiglie, impossibilitate a garantire condizioni di vita adeguate allo sviluppo dei minori. Lo svantaggio socio-economico si traduce quindi con **l'insufficienza e l'inadeguatezza degli strumenti necessari per l'accesso allo studio e alle attività sportive, ricreative e culturali.**

Nonostante i servizi cerchino di utilizzare al meglio le **risorse** disponibili, queste risultano spesso **insufficienti** e lasciano scoperta un'ampia fascia di bisogni.

### DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

In questo contesto si inserisce l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII con la **casa-famiglia San Pietro 2** e il **Villaggio della gioia**, entrambi situati nel circondario di Forlì.

L'associazione opera da più di 50 anni nel contrasto all'emarginazione e alla povertà, accogliendo nelle proprie strutture persone con storie, provenienze e bisogni diversi. Nello specifico, nelle due sedi a progetto, viene offerta **accoglienza e sostegno a minori e giovani che si trovano in situazione di bisogno e/o disagio** e, ove possibile, anche ai loro genitori. L'ente provvede a sopperire ai bisogni fondamentali quali l'alimentazione, la salute, l'istruzione e le attività ricreative, favorendo il benessere e la crescita di ogni accolto.

Il "**Villaggio della gioia**" è una realtà presente da 13 anni nel quartiere di Villafranca (Forlì) e rappresenta un'evoluzione della casa-famiglia tradizionale, costituita da tre case-famiglia originarie (alle quali se n'è aggiunta, recentemente, una quarta) e 6 appartamenti semi-autonomi destinati ad accogliere nuclei familiari in difficoltà. La struttura è accreditata dai servizi sociali e sostiene famiglie e minori con bisogni e richieste diverse, condividendo le sfide della quotidianità e **accompagnando gli accolti verso un percorso di ritrovata autonomia, che sia funzionale alla crescita dei figli e sostenibile nel tempo.**

All'interno delle 4 case-famiglie, oltre al nucleo familiare costitutivo e ai figli, sono accolti:

- 3 bambini di età compresa tra gli 0 e i 5 anni, allontanati da contesti familiari problematici e presi in carico dai servizi sociali, i quali hanno disposto l'affidamento presso le case-famiglie del Villaggio;
- 1 bambina di 10 anni in appoggio familiare per 3 giorni alla settimana;
- 2 persone di 30 e 40 anni affette da una grave forma di invalidità e autismo;
- 1 ragazza neo-diciottenne affidata dai servizi sociali ad una delle case-famiglie presenti nel Villaggio.

Negli appartamenti semi-autonomi risiedono invece:

- 1 famiglia italiana di etnia Rom composta da marito, moglie e 5 figli di età compresa tra gli 8 e i 16 anni;
- 1 donna con un passato di violenza domestica e i suoi due figli minori di 4 e 5 anni;
- 1 nucleo familiare, da poco ricongiunto, formato dai genitori e da una bambina di 4 anni.

Nel circondario di Forlì, inoltre, opera da 16 anni la **casa-famiglia "San Pietro 2"**, nella quale vivono, oltre al nucleo familiare costitutivo:

- 1 ragazzo di 16 anni;
- 1 ragazzo neomaggiorenne;
- 1 donna di quasi 50 anni con una disabilità psichica.

La casa-famiglia viene poi frequentata durante il giorno da 3 minori in sedia a rotelle e da un ragazzo, anche lui con una disabilità fisica, un tempo accolto nella casa-famiglia e che ora, a seguito al percorso di supporto e sostegno avviato dai responsabili della struttura, vive autonomamente nel circondario di Forlì.

È stata proprio dalla passione di questo ragazzo per il basket che è nata, grazie all'impegno dei responsabili, l'associazione sportiva dilettantistica "**Wheelchair Basket**" di Forlì, che promuove l'inclusione sociale di giovani e adulti attraverso il basket in carrozzina (attualmente fanno parte della squadra 10 persone).

Per i minori accolti nelle strutture viene stilato un programma educativo strutturato sulla base delle capacità, dei desideri e delle propensioni individuali. Bambini e ragazzi vengono **supportati nell'educazione scolastica** e coinvolti in **attività ludico-ricreative, di educazione ambientale e sportiva**.

Negli anni, le strutture hanno costruito una fitta rete di relazioni virtuose con i servizi e con il territorio, diventando parte integrante di essi e promuovendo attività di sensibilizzazione sul tema del disagio minorile e dell'inclusione sociale.

La pandemia ha chiaramente ridimensionato gli scambi con l'esterno in un'ottica di tutela dei soggetti accolti; tuttavia, la dimensione comunitaria e la condivisione diretta che caratterizza la vita nelle case-famiglia ha permesso di mantenere viva la socialità e gli scambi relazionali, momenti indispensabili per la crescita e il benessere di bambini e ragazzi.

Riassumendo, nell'ultimo anno le strutture a progetto hanno svolto le seguenti attività:

- 2 giornate settimanali dedicate ad attività ludico-ricreative;
- 15 ore settimanali dedicate ad attività educative e di supporto scolastico;
- 4 ore settimanali dedicate ad attività sportive;
- 2 giornate mensili dedicate ad attività di supporto familiare;
- 10 giornate mensili dedicate ad attività di natura sociale e di sensibilizzazione territoriale.

#### **DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO**

Nella provincia di Forlì-Cesena i minori presi in carico dai servizi sociali poiché in condizioni di povertà relativa e/o assoluta sono, stando agli ultimi dati raccolti, 3.076. Lo svantaggio socio-economico in cui vive questa consistente fetta di popolazione giovanile comporta una riduzione delle opportunità di accesso a risorse e a contesti che favoriscono lo sviluppo e la crescita funzionale dei minori, andando ad aumentare le disuguaglianze e i divari socio-economici interni alla popolazione.

#### **ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI**

- n° giornate settimanali dedicate ad attività ludico – ricreative;
- n° ore settimanali dedicate ad attività educative;
- n° ore settimanali dedicate ad attività sportive;
- n° giornate mensili dedicate ad attività di supporto familiare;
- n° giornate mensili dedicate ad attività di natura sociale e di sensibilizzazione territoriale.

#### *4.2) Destinatari del progetto (\*)*

I destinatari del progetto 2022 – UN GIOCO DI SQUADRA sono i 13 minorenni e 2 neomaggiorenni attualmente accolti in forma residenziale nelle due strutture a progetto "Villaggio della gioia" e "Casa-famiglia San Pietro 2". Sono giovani sottratti da contesti di povertà relativa e/o assoluta e affidati dai servizi sociali all'ente, che interviene a sostegno degli accolti attraverso la promozione di attività ludico-ricreative, educative, sportive e di supporto familiare, per favorire il pieno sviluppo e la crescita funzionale dei giovani destinatari.

Nello specifico, i minori e i giovani accolti sono:

- 3 bambini di età compresa tra gli 0 e i 5 anni, allontanati da contesti familiari problematici e presi in carico dai servizi sociali, i quali hanno disposto l'affidamento presso le case-famiglie del Villaggio della gioia;
- 1 bambina di 10 anni in appoggio familiare per 3 giorni alla settimana al Villaggio;
- 1 ragazza neo-diciottenne affidata dai servizi sociali ad una delle case-famiglie presenti nel Villaggio;
- 5 minori di età compresa tra gli 8 e i 16 anni, figli di una coppia italiana di origine Rom accolta in uno degli appartamenti semi-autonomi del Villaggio della gioia;
- 2 minori di 4 e 5 anni figli di una donna vittima di violenza accolta nel Villaggio;
- 1 bambina di 4 anni proveniente da un nucleo familiare da poco ricongiunto, sempre accolta in uno degli appartamenti semi-autonomi del Villaggio della gioia;
- 1 ragazzo di 16 anni accolto nella casa-famiglia San Pietro 2;
- 1 ragazzo neomaggiorenne accolto nella casa-famiglia San Pietro 2.

Inoltre, rientrano tra i destinatari del progetto 2022 – UN GIOCO DI SQUADRA:

- 4 giovani appartenenti alla squadra di basket in carrozzina dell'associazione sportiva dilettantistica

- “Wheelchair Basket” di Forlì;
- 18 nuclei famigliari che vengono sostenuti dalle attività di natura sociale a progetto (smistamento vestiti e banco alimentare).

## 5) Obiettivo del progetto (\*)

*Descrizione dell’obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

### CONTRIBUITO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Il progetto si inserisce nel programma “2022 INCLUSIONE PERSONE FRAGILI EMILIA ROMAGNA”, all’interno dell’ambito d’azione “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese” e partecipa al raggiungimento degli obiettivi 4 e 10 dell’Agenda 2030. In particolare il progetto persegue i traguardi 4.1 “Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell’educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti” e 4.5 “Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell’istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità” proponendo ai destinatari, minori in condizione di fragilità, attività educativo-scolastiche (supporto e il sostegno durante lo svolgimento dei compiti o nei casi di DAD), cercando di trasmettere loro l’importanza dello studio quale valore fondamentale per la propria crescita e formazione personale. Agli giovani accolti, inoltre, si propongono attività educative e di orientamento per individuare gli interessi e le propensioni di ciascuno, nella prospettiva futura di inserirsi nel mondo del lavoro. Il progetto contribuisce al raggiungimento del traguardo 10.2 “Entro il 2030, potenziare e promuovere l’inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro” promuovendo attività sportive e ludico ricreative volte a potenziare le possibilità di inclusione nel contesto sociale di Forlì per i minori fragili individuati come destinatari. Proponendo loro attività di utilità sociale (smistamento vestiti e banco alimentare), il progetto favorisce un ulteriore coinvolgimento dei destinatari nella comunità e soprattutto ne alimenta il protagonismo, trasmettendo loro la fiducia nelle proprie possibilità e capacità, anche a servizio del bene comune.

**BISOGNO SPECIFICO:** Nella provincia di Forlì-Cesena i minori presi in carico dai servizi sociali poiché in condizioni di povertà relativa o assoluta sono, stando agli ultimi dati raccolti, 3.076. Lo svantaggio socio-economico in cui vive questa consistente fetta di popolazione giovanile comporta una riduzione delle opportunità di accesso a risorse e a contesti che favoriscono lo sviluppo e la crescita funzionale dei minori, aumentando la forbice delle disuguaglianze e i divari socio-economici interni alla popolazione.

**OBIETTIVO SPECIFICO:** Ridurre la condizione di povertà relativa e/o assoluta e di esclusione sociale in cui vivono i 19 minori e giovani e 18 nuclei famigliari supportati dall’ente attraverso la promozione e l’incremento del 50% delle attività ludico-ricreative, dell’attività sportiva, del supporto familiare e delle attività di sensibilizzazione, nonché l’incremento del 33% delle ore dedicate alle attività educative.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n° ore settimanali dedicate ad attività ludico-ricreative	Potenziamento del 50% delle attività ludico-ricreative (da 2 a 3 giornate settimanali)	Potenziare le abilità espressive – relazionali e creative dei 15 minori e giovani destinatari e sviluppare il senso di appartenenza ad un contesto familiare sano.
n° ore settimanali dedicate ad attività educative	Incremento del 33% delle ore settimanali dedicate alle attività educative (da 15 a 20 ore settimanali)	Migliorato il rendimento scolastico dei 15 minori e giovani destinatari. Compresa l’importanza dello studio quale fondamentale strumento per la loro crescita e il loro futuro. Risultano orientati alle scelte future scolastiche almeno 4 giovani. Sviluppato il senso di responsabilità personale e il prendersi cura dei luoghi utilizzati per i 15 minori e giovani destinatari.

n° ore settimanali dedicate ad attività sportive	Potenziamento del 50% delle ore settimanali dedicate ad attività sportive (da 4 a 6 ore settimanali)	Migliorate la capacità di stare in gruppo e di relazionarsi con altri coetanei grazie alle attività sportive svolte per almeno 15 minori e giovani destinatari accolti in maniera residenziale nelle strutture. Favorita l'inclusione sociale per almeno 10 giovani del territorio.
n° giornate mensili dedicate al supporto familiare	Incremento del 50% delle giornate mensili dedicate al supporto familiare (da 2 a 3 giornate mensili)	Migliorata la relazione familiare per i 13 minori accolti nella sede "Villaggio della gioia" con i genitori biologici. Favorita la nascita della relazione sana per i 2 minori accolti nella casa-famiglia San Pietro 2 nell'incontro con il genitore biologico. Sviluppato il benessere psicologico del minore coinvolto nell'incontro con i fratelli biologici.
n° giornate mensili dedicate ad attività di natura sociale e di sensibilizzazione del territorio	Potenziamento del 50% delle giornate settimanali dedicate ad attività di natura sociale e di sensibilizzazione (da 10 a 15 giornate mensili)	Sviluppato il senso di empatia per i giovani coinvolti nell'attività di natura sociale. Sensibilizzati almeno 100 persone del territorio sul tema del disagio minorile  Miglioramento delle condizioni di vita dei 18 nuclei famigliari sostenuti dalle attività di tipo sociale (banco alimentare e smistamento vestiti) che avevano avanzato domanda di supporto e sostegno materiale. Ricadute positive sui 4 giovani sostenuti dalla casa-famiglia "San Pietro 2" che si ritrovano settimanalmente per gli allenamenti di basket in carrozzina con la squadra "Wheelchair basket".

6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)

6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Ridurre la condizione di povertà relativa e/o assoluta e di esclusione sociale in cui vivono i 19 minori e giovani e 18 nuclei famigliari supportati dall'ente attraverso la promozione e l'incremento del 50% delle attività ludico-ricreative, dell'attività sportiva, del supporto familiare e delle attività di sensibilizzazione, nonché l'incremento del 33% delle ore dedicate alle attività educative.	
<b>AZIONI E ATTIVITÀ COMUNI A ENTRAMBE LE SEDI A PROGETTO</b> 1. "Villaggio della gioia" – 2. Casa-famiglia "San Pietro 2".	
<b>AZIONE 0 - PROGRAMMAZIONE</b>	
Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione	I responsabili delle strutture a progetto si incontrano, una volta all'anno, per analizzare attentamente il contesto territoriale di riferimento, considerando le conseguenze trasversali della pandemia da coronavirus sul territorio. Dopo aver recuperato i dati necessari, stabiliscono le fragilità e i punti di forza degli interventi posti in essere in precedenza, nonché l'analisi del bisogno specifico territoriale. Ogni struttura crea un'équipe di lavoro, stabilendo per ciascuno il ruolo e le responsabilità. Si procede così alla programmazione degli interventi per soddisfare il bisogno specifico del territorio.
<b>AZIONE 1 – ATTIVITÀ EDUCATIVE</b>	
Attività 1.1. Educazione scolastica	I minori e i giovani sono coinvolti in attività educativo-scolastiche attraverso il supporto e il sostegno durante lo svolgimento dei compiti o nei casi di DAD, ma non solo: l'attività è volta soprattutto a far comprendere al minore l'importanza dello studio quale valore fondamentale per la sua crescita e formazione personale. I responsabili si occupano quindi di allestire un ambiente accogliente e funzionale e di

	<p>recuperare tutto il materiale utile alla buona realizzazione dell'attività. Inoltre, in caso di DAD, i responsabili supportano costantemente i minori nell'utilizzo delle piattaforme informatiche e nell'espletamento delle attività scolastiche affinché i giovani facciano un corretto uso delle piattaforme individuate per i collegamenti scolastici.</p> <p>Lo svolgimento dell'attività in gruppo consente ai minori di apprendere e migliorare anche attraverso la condivisione e lo scambio fra pari, favorendo l'attivazione di risorse strategiche e competenze diversificate.</p> <p>Per alcuni minori è stata reputata funzionale l'iscrizione ad un'attività di educazione scolastica presso l'oratorio della parrocchia "Santi Pietro e Paolo" di Roncadello (Forlì). L'attività esterna consente ai minori più introversi di emergere e di sperimentarsi al di fuori dal proprio contesto familiare e di accoglienza.</p> <p>I giovani che affrontano il passaggio dalle scuole medie alle scuole superiori e dalle superiori all'università sono supportati ed accompagnati nell'orientamento scolastico. L'ausilio e la presenza dei responsabili delle strutture nelle scelte fondamentali per la vita dei giovani è continuo e costante, basato sull'ascolto e sul confronto; i giovani sperimentano così la responsabilità di scegliere e definire il proprio percorso di vita.</p> <p>Nel "Villaggio della gioia", inoltre, si propongono attività educative e di orientamento lavorativo ai giovani accolti; il supporto consiste nell'individuare gli interessi e le propensioni degli accolti, nella stesura del <i>curriculum vitae</i> e nella ricerca di posti di lavoro adeguati alle loro esigenze e capacità.</p>
Attività 1.2 Attività sportive	<p>Considerando l'importanza dello sport come mezzo per favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, i responsabili delle strutture, insieme ad ogni minore accolto, valutano lo sport più idoneo e stimolante, a seconda dei gusti e delle abilità di ognuno. Procedono così all'iscrizione e al recupero di kit sportivi o strumenti utili alla realizzazione dell'attività, accompagnando i minori e i giovani allo svolgimento delle stesse.</p> <p>I bambini e i ragazzi coinvolti, supportati continuamente dai responsabili, sperimentano la fiducia in sé stessi e l'autostima che scaturiscono dalla partecipazione alle attività sportive. Lo sport, dunque, diventa un efficace mezzo d'integrazione sociale per minori e giovani che provengono da contesti svantaggiati e da nuclei familiari fragili.</p> <p>Covid permettendo, le attività sportive proposte dalle strutture sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- "Villaggio della gioia": calcio, danza e nuoto;</li> <li>- Casa-famiglia "San Pietro 2": basket in carrozzina.</li> </ul> <p>Inoltre, attraverso l'attività sportiva viene favorita l'inclusione sociale di 4 giovani supportati dalla casa-famiglia "San Pietro 2" e che partecipano al basket in carrozzina della squadra "Weelchair Basket" di Forlì.</p> <p>Le strutture diventano così un luogo di incontro sano e, attraverso le attività sportive organizzate dalle strutture, viene favorito lo scambio generazionale e l'inclusione sociale. I minori sono supportati e sostenuti continuamente, spronati a non abbattersi dinanzi alle difficoltà e ad essere sempre degli sportivi leali.</p>
Attività 1.3 Attività ludico – ricreative	<p>Nell'epoca della didattica a distanza e delle relazioni digitali, in cui la maggior parte dei minori, per necessità scolastiche o per svago, passa molto tempo dinnanzi ai dispositivi digitali, le équipes delle strutture reputano fondamentale promuovere attività di gruppo ludico – ricreative a contatto con la natura. A tal proposito, le strutture progettano percorsi per i minori e i giovani accolti di tipo culturale, ma anche didattico-pedagogiche. Calendarizzano le uscite e stimolano la partecipazione degli accolti, spiegando in particolare la valenza educativa che avranno le attività sulla crescita di ciascuno. Inoltre, ove necessario, prendono contatti con le fattorie didattiche e le associazioni locali che si occupano di trekking. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- "Villaggio della gioia": organizza in struttura attività laboratoriali di educazione ambientale coinvolgendo i minori nell'apprendimento della raccolta differenziata e dell'impatto ambientale di ognuno sul pianeta;</li> <li>- Casa-famiglia "San Pietro 2": organizza uscite di trekking sul territorio con l'associazione "Gaia", la quale attraverso il progetto "Strani Sentieri" propone delle uscite in montagna finalizzate a migliorare il benessere e la socializzazione di persone affette da disabilità psico-fisica.</li> </ul> <p>Le due strutture organizzano anche giornate di giochi educativi, suddivisi per età, nelle quali viene dato risalto alla partecipazione e alla responsabilizzazione di ciascuno: si chiede quindi ai partecipanti di sistemare la sala utilizzata per lo svolgimento dell'attività e di prendersi cura di ciò che hanno utilizzato durante l'attività.</p>
Attività 1.4 Momenti di supporto	<p>Considerando che per alcuni minori affidati alle strutture a progetto il tribunale ha stabilito degli incontri protetti con le famiglie di origine (supervisionati dagli educatori),</p>

alla famiglia	<p>vengono calendarizzati ed organizzati momenti di incontro a seconda della cadenza stabilita dal giudice. Il minore è accompagnato e supportato in questi momenti che potrebbero impattare sul suo benessere psico-fisico, riaprendo ferite o traumi ancora irrisolti. Per questo l'equipe, coadiuvata anche dai servizi sociali territoriali, supporta in ogni momento il minore rendendo l'incontro il più sereno possibile.</p> <p>Nello specifico, i minori che incontrano i familiari sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2 giovani accolti presso la casa – famiglia "San Pietro 2" che incontrano la figura genitoriale materiale 1 volta al mese.</li> </ul> <p>La struttura del "Villaggio della gioia" accogliendo, quando possibile, l'intero nucleo familiare, consente all'equipe di supportare e sostenere costantemente i minori e giovani nel costruire una relazione sana con il proprio nucleo familiare. Dunque, la presente attività interviene nei confronti dei seguenti minori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 5 minori figli della coppia di etnia rom che vivono nei gruppi appartamento del Villaggio;</li> <li>- i 2 minori figli del nucleo monofamiliare di origine polacca che vivono nei gruppi appartamento del Villaggio;</li> <li>- 1 bambina di 4 anni accolta con i genitori in uno degli appartamenti del Villaggio;</li> <li>- 1 ragazzina di 10 anni in appoggio familiare;</li> <li>- 3 bambini di età compresa tra gli 0 e i 5 anni allontanati da contesti familiari problematici.</li> </ul>
Attività 1.5 Laboratorio di economia domestica	<p>I minori accolti vengono accompagnati nella cura e nella gestione dei propri spazi e degli ambienti comuni, poiché la cura di sé parte anche dalla cura dei propri spazi di vita. Nel "Villaggio della gioia", il supporto viene esteso anche ai nuclei familiari accolti, sottolineando l'importanza che uno spazio pulito e accogliente riveste nella crescita e nel benessere dei figli e dell'intera famiglia.</p> <p>In particolare, i minori e le famiglie accolte vengono sostenuti nell'organizzazione e nello svolgimento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- turni settimanali di pulizia degli spazi comuni (sala, cucina, bagni);</li> <li>- pulizia e riordino delle proprie camere (scrivania, libreria, giochi, cartella scolastica);</li> <li>- lavatrici e riordino vestiti;</li> <li>- pasti giornalieri e spesa settimanale.</li> </ul>
<b>AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI NATURA SOCIALE</b>	
Attività 2.1. Programmazione	<p>Le equipe delle strutture, valutando i bisogni territoriali, nonché i dati di povertà e difficoltà socio-economica aggravati dall'onda lunga del covid, si interrogano su possibili interventi da mettere in atto per soddisfare i bisogni emersi dalle persone incontrate. I servizi solitamente attivati, anche in collaborazione con alcuni esercenti locali, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lo smistamento di vestiti usati;</li> <li>- il banco alimentare.</li> </ul> <p>Gli operatori reputano fondamentale, per la crescita dei minori e dei giovani supportati, la maturazione dell'empatia e dello spirito di servizio a favore dell'altro. Per questo, nelle due attività a beneficio del territorio si programmerà anche la partecipazione dei giovani presi in carico dall'ente, come parte integrante del loro percorso educativo.</p>
Attività 2.2 Smistamento vestiti	<p>Le équipes delle strutture a progetto propongono ai giovani accolti l'attività di smistamento vestiti da destinare poi alle famiglie più bisognose del territorio di Forlì. L'équipe compila le schede dei nuclei familiari che hanno avanzato richiesta di sostegno materiale; quindi, viene esplicitato il bisogno di ciascun nucleo, provvedendo ad un aggiornamento costante delle schede.</p> <p>Il Villaggio della gioia riceve donazioni di vestiario da privati e, in un salone adibito alla raccolta e smistamento, coinvolgendo i giovani accolti, vengono catalogati i vestiti e poi donati alle 8 famiglie che ne hanno fatto richiesta.</p> <p>I referenti della casa – famiglia "San Pietro 2" prendono contatti con il "Comitato per la lotta contro la fame nel mondo", un'associazione ONLUS che gestisce la raccolta degli indumenti nel territorio di Forlì. Con cadenza settimanale i responsabili assieme ai 2 giovani accolti, si incontrano con i volontari della ONLUS per smistare e catalogare i vestiti che ricevono assiduamente da privati ed associazioni, procedendo poi distribuendoli ai 10 nuclei familiari che ne hanno fatto richiesta. Attraverso questa attività i giovani coinvolti sono stimolati ad osservare la realtà circostante e i bisogni del territorio, accrescendo in loro la sensibilità e l'impegno a favore di tematiche quali la lotta alle disuguaglianze.</p>
Attività 2.3 Banco alimentare	<p>L'equipe organizza l'attività prendendo contatti con gli esercenti del territorio per una collaborazione di donazione del cibo invenduto ma integro da distribuire a famiglie povere del territorio di Forlì.</p> <p>Il "Villaggio della Gioia", con cadenza settimanale, si reca presso 3 supermercati del territorio di Forlì e presso un grande deposito sito a Savignano per la raccolta delle eccedenze alimentari donate dagli esercenti. Insieme ai giovani accolti, si occupano di smistare il cibo ricevuto e di riporlo in appositi scaffali. Poi, a seconda delle esigenze di</p>

	<p>ogni nucleo familiare che ha avanzato richiesta di supporto materiale preparano i pacchi alimentari e procedono alla distribuzione.</p> <p>La casa – famiglia “San Pietro 2” si inserisce nel progetto “brutti ma buoni” della Coop Portici di Forlì: 3 volte a settimana si reca presso il suddetto supermercato a ritirare le eccedenze alimentari. Poi, coinvolgendo i 2 giovani accolti, smistano il cibo raccolto e, in base alle richieste pervenute, preparano i pacchi alimentari che verranno poi distribuiti tra le famiglie in difficoltà del territorio.</p> <p>I giovani coinvolti nell’attività maturano lo spirito di servizio e di apertura verso l’altro, a partire da piccoli impegni in attività di natura sociale.</p>
<b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</b>	
Attività 3.1 Programmazione attività e presa contatti	<p>Considerate le conseguenze trasversali sui giovani della pandemia Sars- Cov -2 e i bisogni specifici del territorio, le équipe delle strutture reputano necessario incontrare i giovani e la comunità del territorio di Forlì. Si attivano quindi per prendere contatti con la parrocchia “San Martino in Villafranca” di Forlì e con la scuola secondaria di I° grado “Orceoli”, programmando una serie di incontri (fruibili anche online).</p> <p>In particolare, la casa – famiglia “San Pietro 2” attraverso le scuole e le parrocchie del territorio promuove momenti di sensibilizzazione sul tema dello sport quale prezioso strumento di incontro e inclusione sociale.</p> <p>Risulta poi necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema dell’affido e sulla tutela dei diritti del minore. I responsabili cercano di individuare il modo migliore per raggiungere un consistente numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali, impegnandosi a coinvolgere nella programmazione anche altre realtà sensibili al tema dell’affido e dei diritti dei minori. Quanto proposto è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l’attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche di ogni singolo incontro.</p>
Attività 3.2 Momenti di sensibilizzazione territoriale	<p>Le équipe promuovono momenti di sensibilizzazione circa i rischi del disagio minorile e delle problematiche quali stress ed isolamento, aggravate dalla crisi pandemica.</p> <p>Gli incontri sono strutturati sia attraverso la condivisione di dati e statistiche nazionali, sia con l’ausilio di attività di gioco e cooperazione, con l’obiettivo di prevenire e sensibilizzare la comunità sulle tematiche del disagio minorile e dell’emarginazione, dell’alienazione da abuso di Internet, del bullismo e del cyberbullismo.</p> <p>Le équipe, quindi, preparano gli incontri ricercando e recuperando tutto il materiale utile da utilizzare per rendere più efficace possibile l’attività; sono 100 i giovani beneficiari individuati, i quali verranno formati sulle tematiche ed incuriositi dalla realtà circostante, step fondamentale per la crescita sana e consapevole di cittadini attivi.</p> <p>Inoltre, la struttura casa – famiglia “San Pietro 2”, attraverso video e foto, testimonia l’esperienza diretta di inclusione sociale attraverso lo sport realizzata dalla squadra di basket “Wheelchair Basket” di Forlì.</p>
<b>AZIONE 4 – VERIFICA</b>	
Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale	<p>Le équipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano poi un elaborato raccontando il percorso svolto e, infine, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e/o stilare un nuovo percorso centrato maggiormente sulle specifiche esigenze emerse nelle fasi di confronto e monitoraggio.</p>

*6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (\*)*

<b>SEDE:</b> 1. “Villaggio della gioia” – 2. Casa-famiglia “San Pietro 2”												
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Ridurre la condizione di povertà relativa e/o assoluta e di esclusione sociale in cui vivono i 19 minori e giovani e 18 nuclei familiari supportati dall’ente attraverso la promozione e l’incremento del 50% delle attività ludico-ricreative, dell’attività sportiva, del supporto familiare e delle attività di sensibilizzazione, nonché l’incremento del 33% delle ore dedicate alle attività educative.												
<b>AZIONI E ATTIVITÀ</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>
<b>AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE</b>												
Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione												
<b>AZIONE 1 – ATTIVITÀ EDUCATIVE</b>												
Attività 1.1. Educazione scolastica												
Attività 1.2 Attività sportive												
Attività 1.3 Attività ludico – ricreative												
Attività 1.4 Momenti di supporto alla famiglia												



	logistica dell'attività; affianca e motiva gli accolti nello svolgimento della stessa.
<b>AZIONE 2 – ATTIVITA' DI NATURA SOCIALE</b>	
Attività 2.1. Programmazione	L'operatore volontario partecipa alla riunione di programmazione dell'equipe della struttura. Collabora nella ricerca dei dati sulle situazioni di povertà e difficoltà socio-economica, aggravate dalla lunga onda pandemica. Collaborano con i responsabili nella presa contatti con gli esercizi territoriali e le realtà parrocchiali con cui cooperare per intervenire attraverso due attività di natura sociale: smistamento vestiti e banco alimentare
Attività 2.2 Smistamento vestiti	L'operatore volontario in servizio civile supporta i responsabili delle strutture nella stesura delle schede dei nuclei familiari che hanno avanzato richiesta di sostegno materiale. L'operatore volontario supporta poi i responsabili della struttura nello smistamento e catalogazione del vestiario donato da privati. I vestiti vengono poi catalogati e suddivisi in indumenti maschili e femminili e riposti in scaffali e armadi ordinati in base alle taglie, alla stagionalità (vestiti invernali, autunnali, primaverili ed estivi) e alla vestibilità, così da poter meglio provvedere ai bisogni dei nuclei famigliari richiedenti. Il volontario è coinvolto anche nella distribuzione a domicilio o in struttura del vestiario alle 8 famiglie del territorio.
Attività 2.3 Banco alimentare	L'operatore volontario in servizio civile supporta i responsabili nella presa contatti con gli esercenti del territorio. Con cadenza settimanale, l'operatore volontario si reca, insieme ai responsabili della struttura, presso i 3 supermercati del territorio di Forlì e presso il grande deposito di Savignano per la raccolta delle eccedenze alimentari donate dagli esercenti. Si occupa, coadiuvando i responsabili, di smistare il cibo e di preparare i pacchi alimentari da distribuire alle 10 famiglie del territorio in condizione di deprivazione materiale.
<b>AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</b>	
Attività 3.2 Momenti di sensibilizzazione territoriale	L'operatore volontario è coinvolto nella presente attività supportando i responsabili nella ricerca di dati e statistiche nazionali circa il disagio minorile e gli effetti della pandemia su minori e giovani costretti all'isolamento. Inoltre, è presente durante le attività e può essere coinvolto attraverso la sua testimonianza di cittadinanza attiva in quanto giovane impegnato nel sociale con il SCU.
<b>AZIONE 4 – VERIFICA</b>	
Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale	L'operatore volontario partecipa all'incontro di verifica progettuale, esprimendo il suo parere circa gli interventi, facendo emergere le fragilità emerse e l'efficacia dell'intervento. Collabora, inoltre, nella stesura dell'elaborato.
<b>Casa-famiglia "San Pietro 2"</b>	
<b>AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE</b>	
Attività 1.1. Educazione scolastica	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nell'allestire l'ambiente e nel recupero del materiale utile alla realizzazione delle attività. Inoltre, è presente durante lo svolgimento della stessa, coadiuvando l'educatore e i minori coinvolti. Nel caso di didattica a distanza, supporta i responsabili, nel far fare un uso corretto delle tecnologie ai minori e ai giovani coinvolti.
Attività 1.2 Attività sportive	L'operatore volontario collabora con i responsabili della struttura nell'acquisto dei kit sportivi e degli strumenti indispensabili per l'attività. Inoltre, supporta e sostiene i responsabili nel momento di orientamento alla scelta dell'attività sportiva più idonea e stimolante per i minori coinvolti. È d'aiuto poi nell'accompagnamento dei 4 giovani all'attività di basket in carrozzina "Wheelchair Basket".
Attività 1.3 Attività ludico – ricreative	L'operatore volontario in servizio civile collabora con i responsabili della struttura nella progettazione di percorsi all'aperto per gli accolti, invogliando questi ultimi alla partecipazione per poter sperimentare i benefici del contatto con la natura. Quindi, in supporto ai responsabili, prende i contatti con la fattoria didattica Rivalta (Forlì) e organizza logisticamente il momento di uscita. L'operatore volontario, insieme ai responsabili, stabilisce i giochi educativi da proporre ed è presente attiva alla realizzazione degli stessi.
Attività 1.5 Laboratorio di economia domestica	Il volontario affianca i responsabili e gli operatori della struttura nell'educare i minori accolti al rispetto e alla cura dei propri spazi e degli ambienti comuni. Il supporto concreto viene esteso anche ai nuclei familiari accolti, aiutandoli nelle pulizie e nelle faccende domestiche. Nello specifico, il volontario supporta gli operatori nell'organizzazione e nella preparazione logistica dell'attività; affianca e motiva gli accolti nello svolgimento della stessa.
<b>AZIONE 2 – ATTIVITA' DI NATURA SOCIALE</b>	
Attività 2.1. Programmazione	L'operatore volontario partecipa alla riunione di programmazione dell'equipe della struttura. Collabora nella ricerca dei dati circa situazioni di povertà e difficoltà socio-economiche aggravate da due anni di pandemia. Supporta poi i responsabili nel prendere contatti con gli esercenti territoriali interessati a cooperare per intervenire attraverso due attività di natura sociale: smistamento vestiti e banco alimentare.
Attività 2.2	L'operatore volontario in servizio civile supporta i responsabili nella presa contatti

Smistamento vestiti	attraverso il "Comitato per la lotta contro la fame nel mondo". L'operatore volontario è presente alle attività di smistamento e catalogazione del vestiario, nonché alla distribuzione ai 10 nuclei familiari che hanno avanzato richiesta.
Attività 2.3 Banco alimentare	L'operatore volontario in servizio civile supporta i responsabili nella presa contatti con la "Coop Adriatica" di Forlì. Con cadenza settimanale l'operatore volontario si reca, insieme ai responsabili della struttura, presso il suddetto supermercato per la raccolta delle eccedenze alimentari donate. Si occupa, coadiuvando i responsabili, di smistare il cibo e di preparare i pacchi alimentari da distribuire alle famiglie del territorio in condizione di deprivazione materiale.
<b>AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</b>	
Attività 3.2 Momenti di sensibilizzazione territoriale	L'operatore volontario è coinvolto nella presente attività supportando i responsabili nella ricerca di dati e statistiche nazionali circa il disagio minorile e gli effetti della pandemia su minori e giovani costretti all'isolamento e sullo sport quale efficace strumento di inclusione. Inoltre, è presente durante le attività e può essere coinvolto attraverso la sua testimonianza personale di giovane impegnato nel sociale, quindi di cittadino attivo, con il servizio civile universale.
<b>AZIONE 4 – VERIFICA</b>	
Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale	L'operatore volontario partecipa all'incontro di verifica progettuale, esprimendo il suo parere circa gli interventi, facendo emergere le fragilità emerse e l'efficacia dell'intervento. Collabora, inoltre, nella stesura dell'elaborato.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo proattivo all'interno del progetto 2022 – UN GIOCO DI SQUADRA al fine di promuovere modelli culturali, educativi e comportamentali che favoriscano la nascita e lo sviluppo di modalità relazionali funzionali e l'interiorizzazione di valori quali la solidarietà e l'empatia nei minori in condizione di disagio presenti in provincia di Forlì Cesena.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società. Inoltre, la condizione di "giovane con difficoltà economiche" non giustifica una differenziazione delle attività.

I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività di carattere sociale e nelle attività di sensibilizzazione volte a supportare il percorso educativo dei destinatari individuati.

#### 6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Ridurre la condizione di povertà relativa e/o assoluta e di esclusione sociale in cui vivono i 19 minori e giovani e 18 nuclei famigliari supportati dall'ente attraverso la promozione e l'incremento del 50% delle attività ludico-ricreative, dell'attività sportiva, del supporto familiare e delle attività di sensibilizzazione, nonché l'incremento del 33% delle ore dedicate alle attività educative.			
<b>SEDE: Villaggio della gioia</b>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile struttura Figura educativa di riferimento	Adulto accogliente; Educatore; Esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze; Esperienza in relazione d'aiuto; Gestione dei gruppi di supporto ai nuclei familiari in condizione di disagio; Gestione degli operatori e della struttura; Gestione dei Progetti-Ponte in uscita; Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".	<b>AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE</b> Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione <b>AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE</b> Attività 1.1. Educazione scolastica Attività 1.3 Attività ludico – ricreative Attività 1.4 Momenti di supporto alla Famiglia Attività 1.5 Laboratorio di economia domestica <b>AZIONE 2 – ATTIVITA' DI NATURA SOCIALE</b> Attività 2.2 Smistamento vestiti <b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE</b>

			<b>TERRITORIALE</b> Attività 3.1 Programmazione attività e presa contatti Attività 3.2 Momenti di sensibilizzazione territoriale <b>AZIONE 4 – VERIFICA</b> Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale
1	Responsabile di struttura Figura educativa di riferimento	Educatore; Adulto accogliente; Esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze; Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea e inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".	<b>AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE</b> Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione <b>AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE</b> Attività 1.1. Educazione scolastica <b>AZIONE 2 – ATTIVITA' DI NATURA SOCIALE</b> Attività 2.1. Programmazione <b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</b> Attività 3.1 Programmazione attività e presa contatti Attività 3.2 Momenti di sensibilizzazione territoriale <b>AZIONE 4 – VERIFICA</b> Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale
1	Operatore	Educatore; Adulto accogliente; Esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze; Gestione di gruppi rivolti ai minori disagiati; Operatore domiciliare; Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".	<b>AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE</b> Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione <b>AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE</b> Attività 1.1. Educazione scolastica Attività 1.3 Attività ludico – ricreative Attività 1.4 Momenti di supporto alla famiglia Attività 1.5 Laboratorio di economia domestica <b>AZIONE 2 – ATTIVITA' DI NATURA SOCIALE</b> Attività 2.1. Programmazione Attività 2.2 Smistamento vestiti Attività 2.3 Banco alimentare <b>AZIONE 4 – VERIFICA</b> Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale
1	Operatore	Adulto accogliente; Esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze; Gestione di gruppi rivolti ai minori disagiati; Operatore domiciliare; In corso acquisizione titolo educatore; Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".	<b>AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE</b> Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione <b>AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE</b> Attività 1.1. Educazione scolastica Attività 1.2 Attività sportive Attività 1.3 Attività ludico – ricreative Attività 1.4 Momenti di supporto alla Famiglia Attività 1.5 Laboratorio di economia domestica <b>AZIONE 4 – VERIFICA</b> Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale

1	Responsabile di struttura; Figura educativa di riferimento.	Educatore Esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze; Gestione di gruppi interessati alla conoscenza dell'associazione e dell'accoglienza; Master in PNL e coaching	<b>AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE</b> Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione <b>AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE</b> Attività 1.1. Educazione scolastica Attività 1.4 Momenti di supporto alla famiglia <b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</b> Attività 3.1 Programmazione attività e presa contatti Attività 3.2 Momenti di sensibilizzazione territoriale <b>AZIONE 4 – VERIFICA</b> Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale
1	Responsabile di struttura Figura educativa di riferimento	Adulto accogliente; Esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze; Educatore.	<b>AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE</b> Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione <b>AZIONE 2 – ATTIVITA' DI NATURA SOCIALE</b> Attività 2.1. Programmazione Attività 2.2 Smistamento vestiti Attività 2.3 Banco alimentare <b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</b> Attività 3.1 Programmazione attività e presa contatti Attività 3.2 Momenti di sensibilizzazione territoriale <b>AZIONE 4 – VERIFICA</b> Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale
1	Responsabile di struttura Figura educativa di riferimento	Adulto accogliente; Esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze; In corso conseguimento titolo di educatore socio-culturale; Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".	<b>AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE</b> Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione <b>AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE</b> Attività 1.1. Educazione scolastica Attività 1.2 Attività sportive Attività 1.3 Attività ludico – ricreative Attività 1.4 Momenti di supporto alla famiglia Attività 1.5 Laboratorio di economia domestica <b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</b> Attività 3.1 Programmazione attività e presa contatti Attività 3.2 Momenti di sensibilizzazione territoriale <b>AZIONE 4 – VERIFICA</b> Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale

1	Responsabile di struttura Figura educativa di supporto	In corso l'acquisizione del titolo "Adulto accogliente"; Esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze; Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".	<b>AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE</b> Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione <b>AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE</b> Attività 1.1. Educazione scolastica Attività 1.3 Attività ludico – ricreative <b>AZIONE 2 – ATTIVITA' DI NATURA SOCIALE</b> Attività 2.1. Programmazione Attività 2.2 Smistamento vestiti <b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</b> Attività 3.1 Programmazione attività e presa contatti Attività 3.2 Momenti di sensibilizzazione territoriale <b>AZIONE 4 – VERIFICA</b> Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale
1	Responsabile di struttura Figura educativa di supporto	In corso l'acquisizione del titolo "Adulto accogliente"; Esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze; Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".	<b>AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE</b> Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione <b>AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE</b> Attività 1.2 Attività sportive Attività 1.4 Momenti di supporto alla famiglia <b>AZIONE 2 – ATTIVITA' DI NATURA SOCIALE</b> Attività 2.1. Programmazione Attività 2.2 Smistamento vestiti <b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</b> Attività 3.1 Programmazione attività e presa contatti Attività 3.2 Momenti di sensibilizzazione territoriale <b>AZIONE 4 – VERIFICA</b> Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale
<b>SEDE: casa-famiglia "San Pietro 2"</b>			
<b>N°</b>	<b>RUOLO</b>	<b>SPECIFICA PROFESSIONALITÀ</b>	<b>ATTIVITÀ</b>
1	Responsabile della struttura Figura educativa di riferimento	Educatore professionale; Esperienza pluriennale in accoglienza minori e disabili; Esperienza in pubbliche relazioni con enti ed istituzioni; Partecipazione al corso di formazione per operatore sportivo per la disabilità; qualifica di educatore sportivo/tecnico di attività polisportiva; partecipazione al corso di formazione per operatore ludico: utilizzare il gioco strutturato come strumento educativo.	<b>AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE</b> Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione <b>AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE</b> Attività 1.2 Attività sportive Attività 1.4 Momenti di supporto alla famiglia <b>AZIONE 2 – ATTIVITA' DI NATURA SOCIALE</b> Attività 2.1. Programmazione <b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</b> Attività 3.1 Programmazione attività e presa contatti Attività 3.2 Momenti di

			<p>sensibilizzazione territoriale</p> <p><b>AZIONE 4 – VERIFICA</b></p> <p>Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale</p>
1	<p>Responsabile struttura</p> <p>Figura educativa di riferimento</p>	<p>Adulto accogliente;</p> <p>Consulente per l'affido;</p> <p>Esperienza pluriennale in attività educative con disabili;</p> <p>Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".</p>	<p><b>AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE</b></p> <p>Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione</p> <p><b>AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE</b></p> <p>Attività 1.1. Educazione scolastica</p> <p>Attività 1.3 Attività ludico – ricreative</p> <p>Attività 1.4 Momenti di supporto alla famiglia</p> <p>Attività 1.5 Laboratorio di economia domestica</p> <p><b>AZIONE 2 – ATTIVITA' DI NATURA SOCIALE</b></p> <p>Attività 2.1. Programmazione</p> <p>Attività 2.2 Smistamento vestiti</p> <p>Attività 2.3 Banco alimentare</p> <p><b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</b></p> <p>Attività 3.1 Programmazione attività e presa contatti</p> <p>Attività 3.2 Momenti di sensibilizzazione territoriale</p> <p><b>AZIONE 4 – VERIFICA</b></p> <p>Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale</p>

### 6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Ridurre la condizione di povertà relativa e/o assoluta e di esclusione sociale in cui vivono i 19 minori e giovani e 18 nuclei familiari supportati dall'ente attraverso la promozione e l'incremento del 50% delle attività ludico-ricreative, dell'attività sportiva, del supporto familiare e delle attività di sensibilizzazione, nonché l'incremento del 33% delle ore dedicate alle attività educative.</p>	
<p><b>AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE</b></p>	
<p>Attività 0.1</p> <p>Analisi situazione ex ante e programmazione</p>	<p><b>Villaggio della gioia</b></p> <p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente per l'analisi iniziale</p> <p>Materiale di cancelleria (10 block notes, 10 penne, 10 matite, 10 evidenziatori) per prendere appunti durante l'attività ed evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p> <p><b>Casa – famiglia "San Pietro 2"</b></p> <p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente per l'analisi iniziale</p> <p>Materiale di cancelleria (5 block notes, 5 penne, 5 matite, 5 evidenziatori) per prendere appunti durante l'attività ed evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività)</p>
<p><b>AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE</b></p>	
<p>Attività 1.1.</p> <p>Educazione scolastica</p>	<p><b>Villaggio della gioia</b></p> <p>1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e dotata di pc, collegamento internet e stampante</p> <p>5 tablet in dotazione dell'ente in supporto alla realizzazione dell'attività</p> <p>40 quaderni (righe e quadretti) per lo svolgimento dell'attività</p> <p>60 penne (blu, rosso, nere) per lo svolgimento dell'attività</p> <p>20 temperamatite per lo svolgimento dell'attività</p> <p>20 gomme da cancellare per lo svolgimento dell'attività</p> <p>20 block notes per lo svolgimento dell'attività</p> <p>20 pacchi di pastelli utili allo svolgimento dell'attività</p> <p>20 pacchi di pennarelli utili allo svolgimento dell'attività</p> <p>20 righelli per lo svolgimento dell'attività</p>

	<p>20 goniometri per lo svolgimento dell'attività  5 tavoli indispensabili per lo svolgimento del supporto scolastico  20 sedie indispensabili per lo svolgimento del supporto scolastico</p> <p><b>Casa – Famiglia “San Pietro 2”</b>  1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e dotata di pc, collegamento internet e stampante  2 tablet in dotazione dell'ente in supporto alla realizzazione dell'attività  20 quaderni (righe e quadretti) per lo svolgimento dell'attività  30 penne (blu, rosso, nere) per lo svolgimento dell'attività  10 temperamatite per lo svolgimento dell'attività  10 gomme da cancellare per lo svolgimento dell'attività  10 block notes per lo svolgimento dell'attività  10 pacchi di pastelli per lo svolgimento dell'attività  10 pacchi di pennarelli utili allo svolgimento dell'attività  10 righelli per lo svolgimento dell'attività  5 goniometri per lo svolgimento dell'attività  2 tavoli indispensabili per lo svolgimento dell'attività  5 sedie indispensabili per lo svolgimento del supporto scolastico</p>
Attività 1.2 Attività sportive	<p><b>Villaggio della gioia</b>  2 automezzi in dotazione dell'ente per il trasporto dei minori alle attività  2 biciclette elettriche per gli spostamenti autonomi degli accolti sul territorio  5 completini da calcio indispensabili per la realizzazione dell'attività  5 completini da basket indispensabili per la realizzazione dell'attività  5 tutù per l'attività di danza indispensabili per la realizzazione dell'attività  15 abbonamenti per l'ingresso alle strutture sportive  15 borracce indispensabili per la realizzazione dell'attività  15 borsoni sportivi indispensabili per la realizzazione dell'attività</p> <p><b>Casa - Famiglia “San Pietro 2”</b>  1 automezzo in dotazione dell'ente per il trasporto dei minori all'attività  1 palestra attrezzata senza barriere architettoniche  4 completi sportivi per il basket indispensabili per la realizzazione dell'attività  4 paia di scarpe da ginnastica indispensabili per la realizzazione dell'attività  4 borracce indispensabili per la realizzazione dell'attività  4 borsoni sportivi indispensabili per la realizzazione dell'attività</p>
Attività 1.3 Attività ludico – ricreative	<p><b>Villaggio della gioia</b>  2 pullmini in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio  15 tute ginniche idonee alla realizzazione dell'attività  15 borracce indispensabili per la realizzazione dell'attività  15 zaini indispensabili per la realizzazione dell'attività  15 paia di scarpe da ginnastica idonee alla realizzazione dell'attività  Diverso materiale di scarto per l'attività laboratoriale sulla raccolta differenziata  Materiale informativo sulla raccolta differenziata fornito dal comune di Forlì</p> <p><b>Casa – famiglia “San Pietro 2”</b>  1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio  5 tute ginniche utili alla realizzazione  5 borracce indispensabili per la realizzazione dell'attività  5 zaini indispensabili per la realizzazione dell'attività  5 paia di scarpe da ginnastica idonee alla realizzazione dell'attività</p>
Attività 1.4 Momenti di supporto alla famiglia	<p><b>Villaggio della gioia</b>  1 salone polifunzionale in dotazione dell'ente idoneo alla realizzazione del momento di incontro dotata di sedie e tavoli</p> <p><b>Casa – famiglia “San Pietro 2”</b>  1 pullmino in dotazione dell'ente per gli spostamenti  1 sala idonea alla realizzazione del momento di supporto dotata di sedie e tavoli</p>
Attività 1.5 Supporto all'economia domestica	<p><b>Villaggio della gioia</b>  2 aspirapolvere  4 stracci per pulire i pavimenti  Materiale vario per le pulizie (prodotti per sanitari, superfici e pavimenti)  3 lavatrici</p>

	<p><b>Casa – famiglia “San Pietro 2”</b></p> <p>1 aspirapolvere  2 stracci per pulire i pavimenti  Materiale vario per le pulizie (prodotti per sanitari, superfici e pavimenti)  2 lavatrici</p>
<b>AZIONE 2 – ATTIVITA’ DI NATURA SOCIALE</b>	
Attività 2.1. Programmazione	<p><b>Villaggio della gioia</b></p> <p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell’ente per l’attività preparatoria  Materiale di cancelleria (10 block notes, 10 penne, 10 matite, 10 evidenziatori per prendere appunti durante l’attività ed evidenziare dati fondamentali emersi durante l’attività)</p> <p><b>Casa – famiglia “San Pietro 2”</b></p> <p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell’ente  Materiale di cancelleria (5 block notes, 5 penne, 5 matite, 5 evidenziatori per prendere appunti durante l’attività ed evidenziare dati fondamentali emersi durante l’attività)</p>
Attività 2.2 Smistamento vestiti	<p><b>Villaggio della gioia</b></p> <p>1 automezzo per gli spostamenti sul territorio  10 penne per la compilazione delle schede famiglia  10 block notes per appuntare le necessità delle famiglie  10 rotoli di scotch  1 computer per riportare le schede in formato digitale  1 stampante  3 armadi per catalogare e riporre i vestiti</p> <p><b>Casa – Famiglia “San Pietro 2”</b></p> <p>1 automezzo per gli spostamenti sul territorio  10 penne per la compilazione delle schede famiglia  10 block notes per appuntare le necessità delle famiglie  10 rotoli di scotch  1 computer per riportare le schede in formato digitale  1 stampante  3 armadi per catalogare e riporre i vestiti</p>
Attività 2.3 Banco alimentare	<p><b>Villaggio della gioia</b></p> <p>1 furgone in dotazione dell’ente per il carico e per la distribuzione  1 frigorifero portatile  2 tavoli  1 magazzino in dotazione dell’ente dove riporre le eccedenze alimentari  Scatoloni vari per la preparazione dei pacchi alimentari</p> <p><b>Casa- famiglia “San Pietro 2”</b></p> <p>1 furgone in dotazione dell’ente per il carico e per la distribuzione dei beni alimentari  1 frigorifero portatile per la conservazione degli alimenti  2 tavoli di supporto allo smistamento dei beni  1 magazzino in dotazione dell’ente dove riporre le eccedenze alimentari  Scatoloni vari per la preparazione dei pacchi alimentari</p>
<b>AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</b>	
Attività 3.1 Programmazione attività e presa contatti	<p><b>Villaggio della gioia</b></p> <p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell’ente  10 block notes per prendere appunti durante l’attività  10 penne per prendere appunti durante l’attività  10 matite per prendere appunti durante l’attività  10 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l’attività</p> <p><b>Casa – famiglia “San Pietro 2”</b></p> <p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell’ente  5 block notes per prendere appunti durante l’attività  5 penne per prendere appunti durante l’attività  5 matite per prendere appunti durante l’attività  5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l’attività</p>
Attività 3.2 Momenti di sensibilizzazione territoriale	<p><b>Villaggio della gioia</b></p> <p>1 automezzo in dotazione dell’ente per il raggiungimento della sede  Materiale informativo da distribuire durante gli eventi</p>

	Impianto audio in dotazione dell'ente Proiettore in dotazione dell'ente Computer in dotazione dell'ente  <b>Casa – famiglia “San Pietro 2”</b> 1 automezzo in dotazione dell'ente per il raggiungimento della sede Materiale informativo da distribuire durante gli eventi Impianto audio in dotazione dell'ente Proiettore in dotazione dell'ente Computer in dotazione dell'ente
<b>AZIONE 4 – VERIFICA</b>	
Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale	<b>Villaggio della gioia</b> 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 10 block notes per prendere appunti durante l'attività 10 penne per prendere appunti durante l'attività 10 matite per prendere appunti durante l'attività 10 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività  <b>Casa – famiglia “San Pietro 2”</b> 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare, al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Al momento non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

**Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi.**

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

NESSUNO

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

**PARROCCHIA di SAN MARTINO IN VILLAGRANCA (CF 80016460406):** con riferimento all'obiettivo specifico "ridurre la condizione di povertà relativa e/o assoluta e di esclusione sociale in cui vivono i 19 minori e giovani e 18 nuclei famigliari supportati dall'ente attraverso la promozione e l'incremento del 50% delle attività ludico-ricreative, dell'attività sportiva, del supporto familiare e delle attività di sensibilizzazione, nonché l'incremento del 33% delle ore dedicate alle attività educative", la parrocchia si propone di mettere a disposizione i propri spazi dell'oratorio utili alla realizzazione dell'Azione 1 – ATTIVITÀ EDUCATIVE, in particolare l'attività 1.1 Educazione scolastica

**CARTOLIBRERIA IL CUBO (P.IVA 03908560406)** con riferimento all'obiettivo specifico "ridurre la condizione di povertà relativa e/o assoluta e di esclusione sociale in cui vivono i 19 minori e giovani e 18 nuclei famigliari supportati dall'ente attraverso la promozione e l'incremento del 50% delle attività ludico-ricreative, dell'attività sportiva, del supporto familiare e delle attività di sensibilizzazione, nonché l'incremento del 33% delle ore dedicate alle attività educative", l'esercente CARTOLIBRERIA IL CUBO si propone di fornire a prezzo agevolato i materiali di cartoleria utili alla realizzazione dell'azione 1 – ATTIVITÀ EDUCATIVE, in particolare l'attività 1.1 Educazione scolastica.

**V.I.P. FORLÌ ONLUS ASSOCIAZIONE DI CLOWNTERAPIA (C.F. 92052740401):** con riferimento all'obiettivo specifico "ridurre la condizione di povertà relativa e/o assoluta e di esclusione sociale in cui vivono i 19 minori e giovani e 18 nuclei famigliari supportati dall'ente attraverso la promozione e l'incremento del 50% delle attività ludico-ricreative, dell'attività sportiva, del supporto familiare e delle attività di sensibilizzazione, nonché l'incremento del 33% delle ore dedicate alle attività educative", l'associazione offre la disponibilità dei propri volontari a collaborare e animare la squadra di basket in carrozzina ("Wheelchair basket) di Forlì al fine di supportare 1 – ATTIVITÀ EDUCATIVE, in particolare l'attività 1.2 Attività sportiva.

## ***CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI***

10) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

NESSUNO

11) *Eventuali tirocini riconosciuti*

NESSUNO

12) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio*

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### **13) Sede di realizzazione della formazione generale (\*)**

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) COMUNITA DIURNA DI CONDIVISIONE, VIA SAN TOMASO 2353, CESENA (FC)
- g) Villaggio della Gioia, Via Lughese 198/c – 47122 – Villafranca (FC)
- h) Casa Famiglia Regina della Pace, Viale Due Giugno, 12 – 47121 - Forlì (FC)
- i) Casa Famiglia Sant'Andrea, Via Bidente 241 – 47121 - Forlì (FC)
- j) Casa Famiglia Ss. Angeli Custodi, Via Vittorio Veneto 1-4802- Russi (RA)
- k) Palestra scuola Lamberto Valli via Brasini 2 Carpinello Forlì
- l) Centro intergenerazionale "Casa dei Nonni" Via Firenzuola, 10 47121 Forlì (FC)
- m) Comunità Terapeutica di Fornò, via del Santuario n. 22, Fornò (FC)

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### **14) Sede di realizzazione della formazione specifica (\*)**

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) COMUNITA DIURNA DI CONDIVISIONE, VIA SAN TOMASO 2353, CESENA (FC)
- g) Villaggio della Gioia, Via Lughese 198/c – 47122 – Villafranca (FC)
- h) Casa Famiglia Regina della Pace, Viale Due Giugno, 12 – 47121 - Forlì (FC)
- i) Casa Famiglia Sant'Andrea, Via Bidente 241 – 47121 - Forlì (FC)
- j) Casa Famiglia Ss. Angeli Custodi, Via Vittorio Veneto 1-4802- Russi (RA)
- k) Palestra scuola Lamberto Valli via Brasini 2 Carpinello Forlì
- l) Centro intergenerazionale "Casa dei Nonni" Via Firenzuola, 10 47121 Forlì (FC)
- m) Comunità Terapeutica di Fornò, via del Santuario n. 22, Fornò (FC)

### **15) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)**

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

### **16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)**

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore E – Educazione e promozione culturale paesaggistica ambientale del turismo sostenibile e sociale e dello sport e nelle aree di intervento 1. Animazione culturale verso minori, 2. Animazione culturale verso giovani. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

<b>Titolo del modulo</b>	<b>Contenuto del modulo</b>	<b>Ore per ciascun modulo</b>
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	- presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;  - approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;  Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui	4 h

progetti di servizio civile	sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;  Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	
Modulo 3:  La relazione d'aiuto	- Elementi generali ed introduttivi;  - Il rapporto "aiutanteaiutato";  - Le principali fasi della relazione di aiuto;  - La fiducia;  - Le difese all'interno della relazione di aiuto;  - Presa in carico della persona aiutata;  - Comunicazione, ascolto ed empatia;  - Le dinamiche emotivoaffettive nella relazione d'aiuto;  - Gestione della rabbia e dell'aggressività;	6h
Modulo 4:  La globalità del linguaggio	Si andrà a visitare la realtà della Comunità diurna di condivisione di Cesena dove conosceremo, sperimentaremo e vivere una tecnica che viene applicata nella relazione di aiuto, la Globalità del linguaggio.  Tecnica che viene utilizzata in questo centro con le persone diversamente abili ma vedremo come si può benissimo applicare a tutte le realtà dove si parla di relazione di aiuto.	8h
Modulo 5:  La casa famiglia	- Storia delle case famiglia;  - normativa e gestione della struttura;  - il contributo della casa  Famiglia nell'ambito specifico del progetto.	4h
Modulo 6: Approfondimento di aree specifiche a seconda dell'ambito del progetto EDUCAZIONE E ANIMAZIONE CULTURALE	- EDUCARE=EX-DUCERE=TIRARE FUORI  Approfondimento sull'argomento dell'educazione;  -le varie teorie educative;  - il ruolo ed il significato della figura educante nella crescita del minore;  - come si inserisce la figura educativa nel progetto casa famiglia	4h
Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto '2022 UN GIOCO DI SQUADRA'	- Il ruolo del volontario nel progetto;  - La relazione con i destinatari del progetto;  - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;	3h

	- L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto	
Modulo 8: Analisi del contesto educativo territoriale e della realtà in cui presto servizio: come agire?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- lettura del territorio e delle realtà che lavorano in ambito educativo;</li> <li>- lettura della realtà dove si fa servizio e assieme si cerca di capire che bisogni ci sono in ambito educativo/ricreativo;</li> <li>- partendo dai bisogni evidenziati si progetta assieme un intervento educativo mirato al singolo minore e al gruppo intero;</li> <li>- pianificazione di un calendario di intervento sulle attività scolastiche di potenziamento e le attività ludico ricreative.</li> </ul>	4h
Modulo 9: Conosciamo il nostro territorio rispetto alla POVERTA' e come si interviene	<ul style="list-style-type: none"> <li>- descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;</li> <li>- conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;</li> <li>- strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;</li> <li>- descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito delle povertà con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;</li> <li>- il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni</li> <li>- promozione della CULTURA DEL GRATUITO specifica della nostra associazione</li> </ul>	4h
Modulo 10: Il lavoro d'equipe nel progetto '2022 UN GIOCO DI SQUADRA'	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dinamiche del lavoro di gruppo</li> <li>- Strategie di comunicazione nel gruppo</li> </ul>	4h
Modulo 11: Il progetto '2022 UN GIOCO DI SQUADRA'	<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Obiettivi e attività del progetto;</li> <li>- Risposta del progetto alle necessità del territorio</li> <li>- Inserimento del volontario nel progetto</li> <li>- Necessità formativa del volontario</li> </ul>	3h
Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto '2022 UN GIOCO DI SQUADRA';</li> <li>- Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;</li> <li>- Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)</li> </ul>	4h
Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dall'esperienza: il basket in	-Conosciamo quali sono le attività ludiche sul territorio orientate anche alle persone svantaggiate	4h

carrozzina	<ul style="list-style-type: none"> <li>-presentazione del progetto del basket in carrozzina promosso dalla nostra associazione</li> <li>-spiegazione delle regole del basket in carrozzina</li> <li>-partecipiamo all'allenamento e partite di persona</li> </ul>	
Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto '2022 UN GIOCO DI SQUADRA'	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento</li> <li>- La relazione con i destinatari del progetto;</li> <li>- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe</li> <li>- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose</li> </ul>	3h
Modulo 15: Modulo di approfondimento: partendo dalle risorse individuali e del nucleo per arrivare ad un progetto educativo condiviso	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conosciamo il metodo a cui si ispira l'intervento educativo che viene applicato in una realtà molto grande come il Villaggio della gioia, rivolto ai nuclei famigliari accolti: il progetto P.I.P.P.I. pensato dall'università di Padova, promosso anche dal governo, che viene utilizzato anche dal Comune di Forlì e da tanti altri come metodo di intervento educativo.</li> <li>- la relazione del volontario con l'intero nucleo familiare: il non sostituirsi o farsi carico ma sapersi mettere accanto e camminare insieme verso l'autonomia educativa;</li> <li>- l'accompagnamento ed il supporto della coppia genitoriale nel recupero del ruolo educativo;</li> </ul>	4h
Modulo 16: Da nucleo familiare dipendente a nucleo familiare indipendente sotto l'aspetto EDUCATIVO	<ul style="list-style-type: none"> <li>-partendo dalla teoria esposta nel precedente modulo vediamo come viene messa in atto nella realtà dove prestiamo servizio</li> <li>-come raggiungere un'autonomia educativa: tutti i passi che si devono compiere nella progettazione.</li> <li>-come mettere in pratica quello che abbiamo appreso</li> </ul>	5h
Modulo 17: Safe - Educare in ambienti sicuri	<p>Come collaborare attivamente per garantire la tutela di minori vulnerabili</p> <p>Abusi e maltrattamento: conoscenza e analisi del fenomeno, tecniche di prevenzione</p> <p>Le relazioni abusanti nei confronti dei minori: dinamiche, luoghi, indicatori ed effetti nei cicli della vita</p> <p>La tutela giuridica del minore di età</p> <p>Abuso in rete a danno del minore di età</p> <p>Relazioni "on life"</p> <p>Bullismo e cyberbullismo</p> <p>Il rischio e la prevenzione: leggere il disagio nelle relazioni</p>	3h
Modulo 18: Il progetto '2022 UN GIOCO DI SQUADRA'	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Competenze intermedie del volontario</li> <li>- Andamento del progetto</li> <li>- Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e</li> </ul>	3h

	valutazione della formazione specifica	
<b>Totale ore di formazione specifica: 74</b>		

**17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)**

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
BARBARA RIGOLI Nata a Roma il 06/08/1970	Psicologa e psicoterapeuta individuale e di gruppo. Formatrice e trainer in ambito psicologico e psicoterapeutico, utilizzando diverse metodologie tra cui quelle del Teatro dell'Oppresso.	Modulo 10: Il lavoro d'equipe nel progetto 2022 UN GIOCO DI SQUADRA'  Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
CHIARA GHETTI Nata a Forlì il 29/11/1988	Esperienza pluriennale nell'accogli di minori e di famiglia, laureata in Ostetricia, frequentato il corso triennale di counseling motivazionale della scuola di Ferrara, partecipato a corsi di formazione sul progetto P.I.P.P.I.	Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto 2022 UN GIOCO DI SQUADRA'  Modulo 11: Il progetto 2022 UN GIOCO DI SQUADRA'  Modulo 15: Modulo di approfondimento: partendo dalle risorse individuali e del nucleo per arrivare ad un progetto educativo condiviso  Modulo 18: Il progetto 2022 UN GIOCO DI SQUADRA'
DANIELE FABBRI Nato a Forlì il 14/06/1968	Esperienza pluridecennale di Casa famiglia, in particolare con ragazzi diversamente abili.  Esperienza pluriennale come gestione del basket in carrozzina.  Dirigente del "Wheelchair basket Forlì", tecnico per inclusione sportiva disabili (CIP)	Modulo 13: La relazione d'aiuto a Partire dall'esperienza: il basket in carrozzina

<p>PIRINI MARCO</p> <p>Nato a Cesena 08/07/1969</p>	<p>Referente in regione ER dal 2005 delle case famiglia.</p> <p>Esperienza pluriennale nell'ambito di accoglienza di minori e delle loro famiglie.</p>	<p>Modulo 5: La casa famiglia</p>
<p>AMADUZZI FLORA</p> <p>Nata a Roncofreddo il 04/09/1955</p>	<p>Responsabile del centro diurno "San Tomaso" di Cesena dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII</p> <p>Diploma da educatore professionale</p> <p>Diploma di Operatore in MusicArTerapia nella Globalità dei Linguaggi, Metodo Stefania Guerra Lisi</p> <p>Diploma di Insegnante del Metodo Feldenkrais</p>	<p>Modulo 4: la globalità del linguaggio</p>
<p>GASPARINI STEFANO</p> <p>Nato a Urbino il 26/09/1955</p>	<p>Educatore professionale. Esperienza pluridecennale nell'assistenza a minori e a disabili e in un Centro Diurno per disabili.</p> <p>Responsabile del Centro di Documentazione dell'APG23.</p>	<p>Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente</p>
<p>FABIO SERVADEI MORGAGNI</p> <p>Nato a Forlì il 31/01/1978</p>	<p>Laurea magistrale in Teologia,</p> <p>Diploma di laurea in Educatore sociale, counselor di primo livello IACP, responsabile di casa famiglia dal 2007, operatore di comunità terapeutica dal 2010, consulente familiare e per adolescenti.</p>	<p>Modulo 3: La relazione d'aiuto</p> <p>Modulo 6: Approfondimento di aree specifiche a seconda dell'ambito del progetto EDUCAZIONE E ANIMAZIONE CULTURALE</p>
<p>SEVERI DANIELE</p> <p>Nato in Svizzera il 04/05/1966</p>	<p>Esperienza pluridecennale di Casa famiglia</p> <p>Diploma di "Counselor di secondo livello.</p>	<p>Modulo 8: Analisi del contesto educativo territoriale e della realtà in cui presto servizio: come agire?</p> <p>Modulo 9: conosciamo il nostro territorio rispetto alla POVERTA' e come si interviene</p> <p>Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto 2022 UN GIOCO DI SQUADRA'</p> <p>Modulo 16: Da nucleo familiare dipendente a nucleo familiare indipendente sotto l'aspetto EDUCATIVO</p>
<p>PAOLA CANI</p> <p>Nata a Faenza il 26/02/1973</p>	<p>Laurea quadriennale scienze educazione - indirizzo educatore extrascolastico e laurea Scienze Educazione Primaria; Tutor e Formatrice professionale presso Techne</p> <p>Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone fragili e vulnerabili</p>	<p>Modulo 17 Safe - Educare in ambienti sicuri</p>
<p>RAFFAELLA VALENTE nata il 26/04/68 a Forlì</p>	<p>Educatrice professionale socio-sanitaria iscritta all'ordine TSRM-PSRP</p> <p>esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone fragili e vulnerabili</p> <p>Laureata in Statistica</p>	<p>Modulo 17 Safe - Educare in ambienti sicuri</p>

18) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

NESSUNO

### **ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

19) *Giovani con minori opportunità*

19.1) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (\*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

19.2) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

NESSUNA

19.3) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (\*)*

#### **GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE**

L'associazione intende raggiungere i giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE**.

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi con svantaggiata condizione economica. Grazie alla

collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso il Servizio Giovani della Comunità Papa Giovanni XXIII che già opera a supporto di persone e giovani svantaggiati, così da individuare coloro che si trovano in condizioni di precarietà e proporre la possibilità di poter svolgere un anno di servizio civile.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook e l'utilizzo di Google Ad Grants.

*19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (\*)*

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Ulteriori risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali

Altre iniziative:

- copertura di almeno il 50% dell'abbonamento per raggiungere la sede.

Rimini, 11/05/2022

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente